



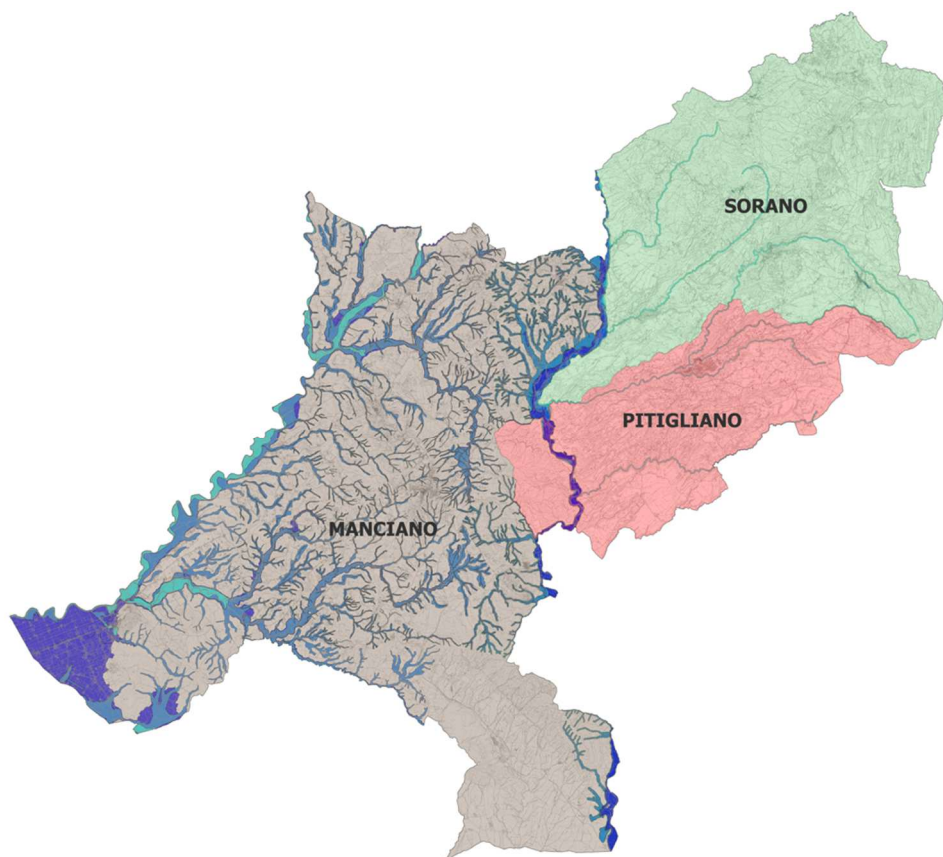
Comune di
Manciano



Comune di
Pitigliano



Comune di
Sorano



**SEZIONE DEL PIANO DI
PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE ASSOCIATA
UNIONE COMUNI COLLINE DEL FIORA**

ALLEGATO 8: Sintesi Procedure della Gestione Associata

1 – PROCEDURE RISCHIO IDROGEOLOGICO	3
2 – PROCEDURE RISCHIO NEVE E GHIACCIO	15
3 – PROCEDURE RISCHIO VENTO FORTE	27
4 – PROCEDURE RISCHIO SISMICO.....	35
5 – PROCEDURE RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA	45
6 – PROCEDURE PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE.....	47

1 – PROCEDURE RISCHIO IDROGEOLOGICO

In riferimento a quanto indicato nella Deliberazione Regionale n. 1526 del 20 Ottobre 2025, il piano prevede la definizione dell'operatività locale in fasi di attivazione sulla base del codice colore corrispondente al codice di allerta corrispondente. L'attivazione del sistema locale di protezione civile si baserà, oltre che su azioni preventive derivanti da quanto contenuto nelle comunicazioni del C.F.R. Toscana, anche su valutazioni locali e segnalazioni provenienti dal territorio.

GESTIONE BOLLETTINI E AVVISI DELLA REGIONE (Fase di previsione)

NORMALITÀ		
Attivazione	La fase di normalità sempre attiva in assenza di allerte o situazioni critiche nel territorio.	
Fase:	ORDINARIA	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
In assenza di allerte	Organizzare e mantenere efficiente il servizio di reperibilità intercomunale con funzioni di Ce.Si.	Unione dei Comuni e singoli Comuni
	Garantire la visualizzazione dei bollettini di vigilanza BV, dei bollettini e/o avvisi di criticità BC e AC attraverso la pagina web del C.F.R. (o relativa App.) attraverso il servizio di reperibilità intercomunale. (vedi Allegato 03)	Reperibile Ce.Si.
	Mantenere aggiornato il piano di protezione civile anche attraverso uno stretto coordinamento con i singoli Comuni	Referente intercomunale per la protezione civile

ATTENZIONE - GIALLO		
Attivazione	Emissione di previsione di CODICE GIALLO per rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore nel bollettino del C.F.R.	
Fase	PREVISIONALE (fenomeni avversi solo previsti)	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Alla ricezione del bollettino	• Avvisare i Sindaci (o loro delegati) e il referente intercomunale PC del codice del bollettino e del periodo temporale di validità • Confermare alla Provincia la ricezione e la diramazione del bollettino • Contattare il Referente Intercomunale P.C. per valutare la necessità di avvisare la popolazione mediante il sistema di messaggistica in dotazione all'Unione (in particolare per il rischio temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore) • Continuare a verificare i bollettini di vigilanza BV, i bollettini e/o avvisi di criticità BC e AC ed eventuali aggiornamenti emessi attraverso la pagina web del C.F.R. (o relativa App.) (vedi Allegato 03) • Verificare l'eventuale inizio dei fenomeni mediante contatti con il territorio e tramite i dati strumentali forniti dal CFR e in caso positivo avvisare il referente intercomunale P.C.	Reperibile del Ce.Si.
Avvisato del bollettino	• Verificare la completezza della documentazione eventualmente necessaria in caso di inizio dei fenomeni avversi (numeri telefonici, cartografie, disponibilità del personale reperibile...) • Se necessario, mantenere costante il flusso di comunicazioni con il reperibile del Ce.Si. e con le componenti politiche comunali e dell'Unione • In base allo scenario ipotizzato, alle informazioni del reperibile consultare i Sindaci per un eventuale emissione di un avviso alla popolazione con il sistema di messaggistica in dotazione	Referente intercomunale per la protezione civile

ATTENZIONE - ARANCIO		
Attivazione	Emissione di previsione di ALLERTA CODICE ARANCIO per rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore nel bollettino del C.F.R.	
Fase	PREVISIONALE (fenomeni avversi solo previsti)	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Alla ricezione del bollettino	• Avvisare i Sindaci (o loro delegati) e il referente intercomunale PC del codice del bollettino e del periodo temporale di validità • Confermare alla Provincia la ricezione e la diramazione del bollettino • Avvisare la popolazione e le strutture sensibili (aziende, strutture ricettive) mediante il sistema di messaggistica in dotazione all'Unione • Continuare a verificare B.V., B.C. e/o A.C. e gli aggiornamenti dalla pagina web del C.F.R. (o relativa App.) (vedi Allegato 03) • Verificare l'eventuale inizio dei fenomeni mediante contatti con il territorio e tramite i dati strumentali forniti dal CFR e in caso positivo avvisare il referente intercomunale P.C.	Reperibile del Ce.Si.
Avvisato del bollettino	• Verificare la completezza della documentazione eventualmente necessaria in caso di inizio dei fenomeni avversi (numeri telefonici, elenco delle risorse, cartografie...) • Se necessario, mantenere costante il flusso di comunicazioni con il reperibile del Ce.Si. e con le componenti politiche comunali e dell'Unione • Verificare la possibilità di attivazione di eventuali risorse intercomunali, qualora si rendesse necessario • Valuta l'attivazione del Ce.Si. presso l'Unione a partire dall'orario previsto di inizio fenomeni	Referente intercomunale per la protezione civile

PRE-ALLARME		
Attivazione	Emissione di previsione di ALLERTA CODICE ROSSO per rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore nel bollettino del C.F.R.	
Fase	PREVISIONALE (fenomeni avversi solo previsti)	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Alla ricezione del bollettino	• Avvisare i Sindaci (o loro delegati) e il referente intercomunale PC del codice del bollettino e del periodo temporale di validità • Confermare alla Provincia la ricezione e la diramazione del bollettino • Avvisare la popolazione e le strutture sensibili (aziende, strutture ricettive) mediante il sistema di messaggistica in dotazione all'Unione • Continuare a verificare B.V., B.C. e/o A.C. e gli aggiornamenti dalla pagina web del C.F.R. (o relativa App.) (vedi Allegato 03) • Verificare l'eventuale inizio dei fenomeni mediante contatti con il territorio e tramite i dati strumentali forniti dal CFR e in caso positivo avvisare il referente intercomunale P.C.	Reperibile del Ce.Si.
Avvisato del bollettino	• Verificare la completezza della documentazione eventualmente necessaria in caso di inizio dei fenomeni avversi (numeri telefonici, elenco delle risorse, cartografie...) • Se necessario, mantenere costante il flusso di comunicazioni con il reperibile del Ce.Si. e con le componenti politiche comunali e dell'Unione • Avvisare le risorse intercomunali dell'allerta e dell'eventuale orario di inizio fenomeni, al fine di un possibile impiego	Referente intercomunale per la protezione civile

PROCEDURE OPERATIVE PER GLI EVENTI IDROGEOLOGICI

In riferimento agli eventi attesi, definiti in relazione alle pregresse esperienze ed alla conoscenza del territorio, vengono individuate delle procedure di massima per il contrasto alle criticità e per la prima verifica dei danni. Nonostante che le procedure richiama le schede dei punti critici dei tre comuni, allegate al piano, si ricorda che in fase di evento si dovrà comunque mantenere, su tutto il territorio dell'intercomunale, un livello di attenzione adeguato alla situazione, che tenga conto dell'osservazione del territorio e delle eventuali segnalazioni che dovessero pervenire.

EVENTI RICORRENTI DI BASSA MAGNITUDO

Fenomeni attesi: innalzamento del livello idrometrico dei corsi d'acqua, locali allagamenti per mancata ricezione da parte del terreno o della rete fognaria, sormonto dei guadi, eventuali tracimazione dei corsi d'acqua minori.

Zone a rischio: aree a rischio definite nelle schede allegate al piano. Viabilità prossima a corsi d'acqua o canali. Abitazioni, coltivazioni o strutture commerciali posizionati in aree di ristagno o lungo corsi d'acqua.

Danni ipotizzabili: lievi danni a strade e manufatti, possibili danni a veicoli, lievi danni ad immobili residenziali e commerciali, danni alle coltivazioni. Possibili danni a persone coinvolte in eventi localizzati.

Precursori: bollettini e avvisi regionali, eventi meteorici che determinino un innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori. Eventi previsti quando il territorio è stato appena colpito da precedenti perturbazioni.

Vulnerabilità	Danni attesi	Azioni di contrasto	Procedura
Popolazione	Possibile coinvolgimento in esondazioni puntuali e possibili blocchi viabilità	Comunicazione	1
		Evacuazione	3
		Gestione danni	4
Viabilità	Allagamenti locali, sormonto guadi	Attivazione cancelli	2
		Gestione danni	4
Attività ricettive	Isolamento per chiusura viabilità e possibili danni in zone più esposte	Comunicazione	1
		Evacuazione	3
		Gestione danni	4
Attività produttive (industriali e agricole, esercizi commerciali)	Danni a coltivazioni, allagamenti	Comunicazione	1
		Evacuazione	3
		Gestione danni	4
Scuole	Problemi connessi con il raggiungimento degli istituti scolastici.	Comunicazione	1
		Gestione danni	4
Strutture sportive	Allagamenti	Gestione danni	4

EVENTI RARI DI ELEVATA MAGNITUDO

Fenomeni attesi: esondazioni diffuse con possibili rotture arginali. Allagamenti, smottamenti e locali riattivazioni di fenomeni franosi. Possibile presenza di fulmini, forti venti e grandine.

Zone a rischio: aree a rischio definite nelle schede allegate al piano. Viabilità prossima a corsi d'acqua o canali. Abitazioni, coltivazioni o strutture commerciali posizionati in aree esondabili o in prossimità di corsi d'acqua o canali.

Danni ipotizzabili: interruzioni della viabilità con danni potenzialmente significativi ai manufatti. Estesi danni alle colture ed al tessuto produttivo e ricettivo. Potenziali danni alla popolazione con particolare riferimento agli occupanti dei veicoli in transito nelle aree soggette ad allagamento.

Precursori: bollettini e avvisi regionali, eventi meteorici estremi e comunque determinanti cumulate, nelle 24 h, superiori a 70 mm. Allerte codice arancio previste quando il territorio è stato appena colpito da precedenti perturbazioni.

Vulnerabilità	Danni attesi	Azioni di contrasto	Procedure
Popolazione	Possibile coinvolgimento in esondazioni e blocchi viabilità e danni alle abitazioni di residenza	Comunicazione	1
		Evacuazione	3
		Gestione danni	4
Viabilità	Danni per esondazioni o smottamenti, allagamenti diffusi, sormonto guadi	Attivazione cancelli	2
		Gestione danni	4
Attività ricettive	Possibili danni, isolamento per chiusura viabilità	Comunicazione	1
		Evacuazione	3
		Gestione danni	4
Attività produttive (industriali e agricole, esercizi commerciali)	Danni a strutture e coltivazioni, allagamenti	Comunicazione	1
		Evacuazione	3
		Gestione danni	4
Scuole	Problemi connessi con il raggiungimento degli istituti scolastici.	Comunicazione	1
Strutture sportive	Danni e allagamenti	Gestione danni	4

Nelle pagine seguenti sono schematizzate le procedure specifiche per le azioni di contrasto previste dal piano che potranno variare in base allo scenario reale in essere. Risulta pertanto fondamentale che, in caso di necessità, siano garantiti i flussi di comunicazione tra reperibile Ce.Si., referente intercomunale per la P.C., strutture comunali e rappresentanti politici (Sindaci o delegati). Per quanto riguarda la necessità di chiusura preventiva di strutture pubbliche (scolastiche, museali...), la decisione spetta ai Sindaci, e dovrà essere presa in relazione alle previsioni fornite dalla Regione, alla valutazione della situazione in essere sul territorio e alla necessità di tutelare la sicurezza dei cittadini.

Azione: comunicazione - 1

Procedura 1 A: informazioni alla popolazione su allerta regionale			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
All'atto della ricezione di allerte codice ARANCIO e ROSSA. E, solo dopo valutazione con referente intercomunale, codice GIALLO	Invio messaggio alla popolazione contenete le indicazioni di massima sulla previsione diramata dalla regione	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si.
Procedura 1 B: comunicazione variazioni stato di allerta già comunicato alla popolazione			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Ad ogni variazione dello stato d'allerta regionale, precedentemente comunicato alla popolazione	Invio messaggio alla popolazione contenete la modifica dello stato di allerta	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si.
Procedura 1 C: avvisi alla popolazione su situazioni critiche nel territorio (viabilità, scuole...)			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Nel caso in cui si renda necessario comunicare situazioni potenzialmente critiche verificatesi sul territorio	Invio indicazioni circa le situazioni potenzialmente critiche, che dovessero colpire il territorio (es. strade o scuole chiuse...)	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si. o Referente intercomunale P.C., anche dietro richiesta dei Sindaci
Procedura 1 D: avviso per strutture ricettive e/o attività produttive			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
All'atto della ricezione di allerte codice ARANCIO e ROSSA. E, solo dopo valutazione con referente intercomunale, codice GIALLO	Invio delle informazioni mediante il messaggio contenete le indicazioni di massima sulla previsione diramata dalla regione	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si.

All'attivazione del C.O.I. o dei C.O.C., le comunicazioni verso la popolazione verranno effettuate esclusivamente dai rispettivi uffici di coordinamento, sempre in accordo con i Sindaci.

Azione: attivazione cancelli - 2

Procedura 2 A: chiusura preventiva cancelli stradali			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Dall'orario inizio fenomeni previsto nelle allerte codice GIALLO o superiori	Si dispone la chiusura dei guadi su entrambe le sponde e di eventuali altre tratte viari considerate a rischio	Mediante barriere fisiche o cartelli	Sindaco mediante risorse comunali, supporto Unione o volontariato
Procedura 2 B: chiusura cancelli a seguito di scenari di danno			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
In relazione all'aumentato livello di rischio in specifiche aree del territorio o a seguito del verificarsi di uno scenario di danno (allagamento, smottamento, rottura ponti...)	Si chiudono ponti, le viabilità che conducono alle zone a rischio o colpite dai fenomeni	Mediante barriere fisiche, presidio fisso o cartelli	Sindaco mediante risorse comunali, supporto Unione, corpi dello Stato o volontariato

Azione: evacuazione popolazione - 3

Procedura 3 A: allontanamento della popolazione da aree a rischio			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Al raggiungimento di un livello idrometrico critico per l'area specifica o in relazione a quanto accaduto sul territorio	Allontanamento della popolazione da abitazioni o luoghi di lavoro	Con i propri veicoli o dove necessario con il supporto del volontariato o corpi dello Stato	Sindaco mediante risorse locale, corpi dello Stato o volontariato
Procedura 3 B: assistenza alla popolazione evacuata			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Dopo evacuazione	Assistenza alla popolazione	Fornendo alloggio e vitto, se necessari	Referente comunale P.C. con volontariato

Azione: gestione danni - 4

Procedura 4 A: interventi preventivi su fossi o canali			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
In previsione dell'inizio dei fenomeni avversi e qualora la verifica sul campo ne determinasse l'esigenza	Griglie di fossi tombati, luci ponti su fossi o canali o altri punti di riduzione della sezione	Rimozione eventuali detriti che potrebbero ostacolare il deflusso delle acque	Referente comunale PC tramite sistema intercomunale o ditte private
Procedura 4 B: interventi provvisori sulla viabilità			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
In caso di segnalazione di smottamenti che ostruiscono parzialmente la viabilità	Ripristino della viabilità quando l'entità degli interventi richiesti e le condizioni di sicurezza lo permettono	Rimozione dell'ostruzione e apposizione di segnaletica indicante il rischio	Referente comunale PC tramite intercomunale, ditte private o volontariato
Procedura 4 C: prima verifica danni post evento			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Al verificarsi dei danni	Controllo del territorio per la gestione delle segnalazioni come previsto dalla Regione	Verifica speditiva e procedura segnalazioni regionale	Referenti comunali PC con il supporto dell'Unione
Al termine degli eventi	Invio delle comunicazioni come previsto dalla Regione	Controllo del territorio e procedura segnalazioni regionale	Referenti comunali PC con il supporto dell'Unione

Le procedure sopra riportate vengono ulteriormente dettagliate, nelle pagine seguenti, attraverso il mansionario.

Per ciò che concerne la reportistica di evento, si farà riferimento agli allegati della Delibera n. 247 del 13 marzo 2023, le cui indicazioni sono riportate nell'Allegato 07.

MANSIONARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO

AZIONE 1 - COMUNICAZIONE	
PROCEDURA 1 A	
Informazione su allerte regionali	
1	Il reperibile del Ce.Si. verifica su sito o app. CFR il bollettino di vigilanza o l'emissione di bollettini/avvisi di criticità Riceve la telefonata della Provincia di Grosseto che comunica l'emissione dell'allerta regionale (vedi Allegato 03)
2	Il reperibile del Ce.Si. informa dell'emissione il referente intercomunale P.C., i sindaci e i referenti comunali per la protezione civile e poi ne dà conferma alla Provincia
3	In caso di allerta GIALLA per temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore o di allerta GIALLA prevista quando il territorio risultasse già in crisi per precedenti intense precipitazioni, il reperibile del Ce.Si. si coordina con il referente intercomunale P.C. e, sentiti i sindaci, si procede a decidere se inviare o meno l'avviso alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione
4	In caso di allerta ARANCIONE o ROSSA, il reperibile del Ce.Si. provvede all'immediato invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione
PROCEDURA 1 B	
Comunicazione variazioni stato di allerta	
1	Il reperibile del Ce.Si. verifica la variazione dell'allerta Regionale sulla pagina web del C.F.R. o sull'App. Riceve la telefonata della Provincia di Grosseto che comunica l'emissione dell'allerta regionale (vedi Allegato 03)
2	Il reperibile del Ce.Si. informa della variazione il referente intercomunale P.C., i sindaci e i referenti comunali per la protezione civile
3	Il reperibile del Ce.Si. si coordina con il referente intercomunale P.C. e, sentiti i sindaci, si procede a decidere se inviare o meno l'avviso alla popolazione. In caso di decisione positiva si procede al punto seguente (se la variazione porta ad allerta ARANCIO o ROSSA, la comunicazione alla popolazione è automatica e immediata)
4	Il reperibile del Ce.Si. provvede all'invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione
PROCEDURA 1 C	
Avvisi su situazioni critiche nel territorio	
1	Il referente intercomunale PC, venuto a conoscenza di un potenziale rischio sul territorio (criticità nelle viabilità, esondazione, frana, danno ad un ponte...), si interfaccia con i Sindaci per definire i contenuti dell'informazione alla popolazione (chiusura strade, scuole etc...)
2	Il reperibile del Ce.Si. o il referente intercomunale P.C., provvedono all'invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione. In ogni caso dovrà esserci condivisione dell'attività tra referente intercomunale PC, reperibile del Ce.Si. e referente P.C. del comune interessato.
PROCEDURA 1 D	
Eventuali avvisi a strutture ricettive e/o attività produttive	
1	Si segue la stessa procedura per gli avvisi alla popolazione. Le strutture ricettive e le attività produttive vengono pertanto avvisate mediante il sistema di messaggistica in dotazione.

In caso di attivazione del C.O.I., la gestione dell'azione di comunicazione passa al referente intercomunale P.C..

AZIONE 2 – ATTIVAZIONE CANCELLI	
PROCEDURA 2 A	
Chiusura preventiva cancelli stradali	
1	Il referente comunale PC ricevuta la segnalazione dell'emissione dell'allerta regionale verifica potenziali punti critici, oltre a quelli censiti, da dover interdire.
2	Il referente comunale PC, avvisato il Sindaco, contatta il servizio di polizia locale o il volontariato in convenzione per richiedere la chiusura delle zone a rischio
3	La polizia locale o il volontariato provvedono alla chiusura dell'area prevista nei modi e nei tempi indicati dal referente comunale PC
4	Il referente comunale PC informa la struttura di protezione civile intercomunale dell'avvenuta chiusura dei cancelli
PROCEDURA 2 B	
Chiusura in corso di evento cancelli stradali	
1	Il referente comunale P.C. viene informato di una situazione puntuale di rischio (smottamenti, frane, allagamenti...). L'informazione potrà giungere dal Ce.Si., dalla struttura intercomunale o direttamente dalla struttura comunale
2	Il referente comunale PC, avvisato dal Sindaco, contatta il servizio di polizia locale o il volontariato in convenzione per richiedere la chiusura delle zone a rischio. In casi particolari si potrà richiedere il supporto intercomunale
3	La polizia locale, il volontariato, o le strutture operative inviate dall'intercomunale, provvedono alla chiusura dell'area nei modi e nei tempi indicati dal referente comunale PC
4	Il referente comunale PC informa la struttura di protezione civile intercomunale dell'avvenuta chiusura dei cancelli e dell'area che è stata interdetta

AZIONE 3 – EVACUAZIONE POPOLAZIONE	
PROCEDURA 3 A	
Allontanamento della popolazione da aree a rischio	
1	Il referente comunale PC, valutato lo scenario in essere, informa il Sindaco della necessità di evacuare la popolazione da una specifica area del territorio
2	Il referente comunale PC, notifica la situazione al referente intercomunale P.C. anche al fine di richiedere eventuale supporto operativo
3	Il Sindaco provvede, come previsto per legge, ad ordinare l'evacuazione della popolazione
4	Il referente comunale PC, avvalendosi della polizia locale, del volontariato e dell'eventuale supporto intercomunale, organizza l'evacuazione della popolazione dall'area a rischio indicando le modalità di allontanamento e la tempistica prevista
PROCEDURA 3 B	
Assistenza alla popolazione evacuata	
1	A seguito di evacuazione, il Sindaco o suo delegato organizza, con risorse comunali e il volontariato, il censimento della popolazione evacuata che necessita di assistenza diretta
2	Il referente comunale PC, dietro richiesta del Sindaco, informa l'intercomunale anche per ricevere eventuale supporto, gestisce la necessità di fornire vitto e alloggio (prioritariamente in aree PC coperte).
3	Il referente comunale PC attiva l'assistenza avvalendosi del volontariato, della polizia locale e dell'eventuale supporto intercomunale. SI potranno impiegare soluzioni temporanee fino alla situazione definitiva concordata con la Regione.

AZIONE 4 – GESTIONE DANNI	
PROCEDURA 4 A	
Interventi preventivi su fossi o canali	
1	Il referente comunale PC, riceve la segnalazione dell'emissione di allerta regionale o informazioni circa situazione potenzialmente critica nel proprio territorio e valuta, in accordo con il Sindaco, la necessità interventi preventivi per la riduzione del rischio
2	Il referente comunale PC, contatta il referente intercomunale PC per concordare l'eventuale supporto dell'Unione
3	Il referente comunale PC, mediante l'impiego del personale del Comune, dell'Unione, di eventuali aziende private e di eventuale volontariato in convenzione, provvede agli interventi di messa in sicurezza dei punti ritenuti critici
PROCEDURA 4 B	
Interventi provvisori sulla viabilità	
1	Il referente comunale PC, riceve la segnalazione di una situazione critica sulla viabilità del proprio territorio e valuta, con il Sindaco e la polizia locale, la necessità di operare un intervento provvisorio teso a mettere in sicurezza e/o ripristinare temporaneamente la viabilità interrotta
2	Il referente comunale PC, contatta il referente intercomunale PC per concordare l'eventuale supporto dell'Unione
3	Il referente comunale PC, mediante l'impiego del personale del Comune, dell'Unione, di eventuali aziende private, provvede al ripristino della transitabilità e all'apposizione di idonea segnaletica per indicare le modifiche alla viabilità e il rischio presente.
PROCEDURA 4 C	
Prima verifica danni evento in corso e post evento	
1	A seguito di eventi emergenziali i referenti comunali provvedono, in fase di evento in corso e al termine degli eventi, ad effettuare una ricognizione dei danni subiti dal territorio con particolare riferimento al tessuto produttivo (agricolo – industriale), alle strutture strategiche e alle abitazioni di residenza.
2	Il referenti comunali provvedono a trasmettere i risultati delle ricognizioni, al referente intercomunale PC
3	Il referente intercomunale PC provvede alla trasmissione dei report di danno secondo quando indicato negli allegati della Delibera n. 247 del 13 marzo 2023.

2 – PROCEDURE RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Per la gestione del rischio specifico, fermo restando che per la gestione dei bollettini e degli avvisi vale la procedura generale descritta per il rischio idrogeologico, si è ritenuto opportuno definire tre livelli di allerta specifici al fine di garantire una risposta più coordinata ed efficace.

ATTENZIONE - GIALLO		
Attivazione	Lo stato di attenzione si attiva all'atto della ricezione di un avviso di allerta regionale per precipitazioni nevose o per gelate	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Per ogni tipo di allerta	Esegue quanto previsto dalle procedure del rischio idrogeologico per la ricezione degli avvisi regionali	Reperibile Ce.Si.
	Informa gli operai dell'Unione dell'orario previsto per l'inizio dei fenomeni al fine di garantire una pronta risposta in caso di bisogno	Referente intercomunale P.C.

ATTENZIONE - ARANCIO		
Attivazione	Vengono segnalati problemi a raggiungere frazioni, o l'impossibilità a gestire in via ordinaria l'attività di pulizia delle strade	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Ad eventi in corso	Informa il referente intercomunale per la protezione civile delle segnalazioni ricevute	Reperibile Ce.Si.
	Attiva formalmente il personale operativo dell'Unione	Referente intercomunale P.C.

PRE ALLARME		
Attivazione	Gli eventi meteo hanno carattere di eccezionalità, vengono segnalate interruzioni dei servizi essenziali e centri abitati o abitazioni singole isolate da più di quattro ore. La pulizia della viabilità risulta estremamente difficoltosa.	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Ad eventi in corso	• Informa il referente intercomunale per la protezione civile delle segnalazioni ricevute	Reperibile Ce.Si.
	• Attiva formalmente il personale operativo dell'Unione, se non già fatto per la fase di preallarme	Referente intercomunale P.C.
	• Contatta il Presidente per la valutazione di attivazione del C.O.I.	Referente intercomunale P.C.

PROCEDURE OPERATIVE PER NEVE E GHIACCIO

In riferimento ai rischi indotti dalle possibili precipitazioni nevose e dalle gelate notturne, il piano intercomunale prevede l'applicazione delle seguenti procedure di massima. In caso di criticità superiori alle capacità di risposta locali, il sistema intercomunale farà riferimento, come previsto nel piano Provinciale di protezione civile, alla Provincia di Grosseto anche tramite la S.O.P., se attiva.

EVENTI RICORRENTI DI BASSA MAGNITUDO			
<i>Fenomeni attesi:</i> precipitazioni nevose che possono causare blocco della viabilità, isolamento di abitazioni o centri abitati, possibili interruzioni di servizi essenziali. <i>Zone a rischio:</i> le aree del territorio sopra i 400 m.s.l.m. ed eventuali altre porzioni di territorio che, per particolari condizioni climatiche, dovessero presentare accumuli di neve importante o gelate nelle ore notturne. Scuole o altre strutture ricettive a causa della presenza di alunni od ospiti. <i>Precursori:</i> bollettini e avvisi regionali.			
Vulnerabilità	Danni attesi	Azioni di contrasto	Procedura
Popolazione	Possibile coinvolgimento in caso di isolamento, per blocchi stradali o gelate, per interruzione dei servizi essenziali	Comunicazione	1
		Raggiungimento case isolate	2
		Assistenza	3
Viabilità	Interruzioni per accumuli di neve o ghiaccio	Pulizia viabilità e spargimento sale	4
		Chiusura viabilità	5
		Comunicazione	1
Scuola	Isolamento per chiusura viabilità ed impossibilità a riportare a casa gli allievi	Chiusura scuole	6
Attività produttive (industriali e agricole, esercizi commerciali)	Danni a coltivazioni, possibile collasso di tetti di annessi agricoli o capannoni	Verifica danni	7

Benché nel territorio non si ritrovino quote particolarmente elevate, si ricorda che in fase di evento si dovrà comunque mantenere un livello di attenzione adeguato alla situazione effettivamente presente sul territorio e seguire le priorità indicate nel documento operativo per l'emergenza neve che si trova allegato al piano intercomunale.

Azione: comunicazione - 1

Procedura 1 A: informazioni alla popolazione su allerta regionale			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
All'atto della ricezione di allerte codice ARANCIO e ROSSA.	Invio messaggio alla popolazione contenete le indicazioni di massima sulla previsione diramata dalla regione	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si.
Procedura 1 B: comunicazione variazioni stato di allerta alla popolazione			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Ad ogni variazione dello stato d'allerta diramato dalla regione	Invio messaggio alla popolazione contenete la modifica dello stato di allerta previsto	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si.
Procedura 1 C: avvisi alla popolazione su situazioni critiche nel territorio			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Nel caso in cui si renda necessario comunicare situazioni potenzialmente critiche verificatesi sul territorio	Invio indicazioni circa le viabilità chiuse ed eventuali altre criticità	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si. o Referente intercomunale P.C.
Procedura 1 D: avviso per strutture ricettive e/o attività produttive			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Previsione di allerta regionale e/o evoluzione critica dello scenario in essere	Invio delle informazioni mediante i messaggio codificati.	Mediante sistema di messaggistica in dotazione o altri sistemi di comunicazione che si rendessero necessari.	Reperibile Ce.Si. o Referente intercomunale PC, in base agli accordi con le singole strutture

Azione: raggiungimento case isolate - 2

Procedura 2 A: raggiungimento case isolate			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Se perviene una segnalazione di popolazione isolata che necessita di assistenza immediata (per patologie o per altre criticità indifferibili)	Raggiungimento della popolazione isolata e fornitura di quanto necessario	Con mezzi adatti allo scopo.	Referente comunale PC con supporto dell'Unione, del volontariato o dei corpi dello Stato
Procedura 2 B: evacuazione persone da case isolate			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Se perviene una segnalazione di impossibilità a raggiungere persona con grave difficoltà o che necessita di un soccorso sanitario urgente	Raggiungimento della persona isolata ed evacuazione o trasporto in ospedale	Con mezzi adatti allo scopo.	Referente comunale PC con supporto dell'Unione, del volontariato o dei corpi dello Stato

Azione: assistenza alla popolazione - 3

Procedura 3 A: assistenza alla popolazione			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
In caso di bisogni specifici anche indotti da eventuale interruzione dei servizi essenziali	Assistenza alla popolazione	Fornendo alloggio e vitto nelle aree di accoglienza coperte o in subordine, in strutture ricettive	Referente comunale P.C. con volontariato

Azione: pulizia viabilità e spargimento sale - 4

Procedura 4 A/B: pulizia viabilità e spargimento sale			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Nel periodo di validità delle allerte arancione e rossa o, valutando, anche di allerta gialla.	Spargimento sale su viabilità e/o marciapiedi	Con mezzi adatti allo scopo	A carico dei comuni e/o mediante convenzioni anche con il volontariato
In caso di necessità e comunque quando richiesto dai Comuni	Pulizia strade dalla neve	Con mezzi a lama dotati di catene	A carico dell'Unione con i propri mezzi

Azione: chiusura viabilità - 5

Procedura 5 A: chiusura viabilità programmata			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
In previsione di allerta codice ROSSO o in caso di previsto peggioramento in una situazione di nevicata in atto	Definire con l'Unione, i corpi dello Stato e la polizia locale la tempistica per la prevista chiusura della viabilità	Mediante segnaletica e conseguente avviso alla popolazione con il sistema di messaggistica in dotazione	Referente comunale PC mediante Polizia locale ed eventuale supporto del volontariato
Procedura 5 B: chiusura viabilità in emergenza			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
In caso di segnalazione di una situazione corrispondente allo scenario di pre-allarme o allarme per rischio neve	Si avvisa l'Unione, i corpi dello stato e la polizia locale della necessità di chiudere una tratta viaria	Mediante segnaletica e conseguente avviso alla popolazione con il sistema di messaggistica in dotazione	Referente comunale PC mediante Polizia locale ed eventuale supporto del volontariato

Azione: chiusura scuole - 6

Procedura 6 A: chiusura scuole preventiva			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
In previsione di allerta codice ROSSO o in caso di previsto peggioramento in una situazione di nevicata in atto	Definire con la direzione scolastica la necessità e le modalità di chiusura preventiva delle scuole	Mediante ordinanza sindacale, avviso alla popolazione con sistema di messaggistica e avviso ai genitori da parte dell'istituto scolastico	Sindaco e Direzione scolastica
Procedura 6 B: chiusura scuole per peggioramento situazione			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Nel caso in cui le precipitazioni nevose aumentino inaspettatamente durante l'orario delle lezioni	Definire con la direzione scolastica la modalità di chiusura e di gestione degli allievi (in particolare per il loro rientro a casa)	Mediante ordinanza sindacale e la piena collaborazione degli istituti scolastici per la gestione degli allievi fino al trasporto a casa	Referente comunale PC mediante Polizia locale ed eventuale supporto di Unione, corpi dello Stato e del volontariato

Azione: verifica dei danni - 7

Procedura 7 A: prima verifica danni post evento			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Al verificarsi dei danni	Controllo del territorio per la gestione delle segnalazioni come previsto dalla Regione	Verifica speditiva e procedura segnalazioni regionale	Referenti comunali PC con il supporto dell'Unione
Al termine degli eventi	Invio delle comunicazioni come previsto dalla Regione	Controllo del territorio e procedura segnalazioni regionale	Referenti comunali PC mediante l'Unione

Le procedure sopra riportate vengono ulteriormente dettagliate, nelle pagine seguenti, attraverso il mansionario.

Per ciò che concerne la reportistica di evento, si farà riferimento agli allegati della Delibera n. 247 del 13 marzo 2023, le cui indicazioni sono riportate nell'Allegato 07.

MANSIONARIO RISCHIO NEVE E GHIACCIO

AZIONE 1 - COMUNICAZIONE

PROCEDURA 1 A

Informazione su allerte regionali

1	Il reperibile del Ce.Si. verifica su sito o app. CFR il bollettino di vigilanza o l'emissione di bollettini/avvisi di criticità Riceve la telefonata della Provincia di Grosseto che comunica l'emissione dell'allerta regionale (vedi Allegato 03)
2	Il reperibile del Ce.Si. informa dell'emissione il referente intercomunale PC, i sindaci e i referenti comunali per la protezione civile e poi ne dà conferma alla Provincia
	In caso di allerta GIALLA emessa in un periodo nel quale il territorio presenta problemi causati da neve o ghiaccio residui da precedenti perturbazioni, il reperibile del Ce.Si. si coordina con il referente intercomunale PC e, sentiti i sindaci, si procede a decidere se inviare o meno l'avviso alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione
4	In caso di allerta ARANCIONE o ROSSA, il reperibile del Ce.Si. provvede all'immediato invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione

PROCEDURA 1 B

Comunicazione variazioni stato di allerta

1	Il reperibile del Ce.Si. verifica la variazione dell'allerta Regionale sulla pagina web del C.F.R. o sull'App. Riceve la telefonata della Provincia di Grosseto che comunica l'emissione dell'allerta regionale (vedi Allegato 03)
2	Il reperibile del Ce.Si. informa dell'emissione il referente intercomunale PC, i sindaci e i referenti comunali per la protezione civile e poi ne dà conferma alla Provincia
3	Il reperibile del Ce.Si. si coordina con il referente intercomunale PC e, sentiti i sindaci, si procede a decidere se inviare o meno l'avviso alla popolazione. In caso di decisione positiva si procede al punto seguente (se la variazione porta ad allerta ARANCIO o ROSSA, la comunicazione alla popolazione è automatica e immediata)
4	Il reperibile del Ce.Si. provvede all'invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione

PROCEDURA 1 C

Avvisi su situazioni critiche nel territorio

1	Il referente intercomunale PC, venuto a conoscenza di un potenziale rischio sul territorio (precipitazioni nevose intense, difficoltà nella viabilità, gelate, chiusura strade...), si interfaccia con i Sindaci per definire come informare la popolazione
2	Il reperibile del Ce.Si. o il referente intercomunale PC, provvedono all'invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione In ogni caso dovrà esserci condivisione dell'attività tra referente intercomunale PC, reperibile del Ce.Si. e referente P.C. del comune interessato

PROCEDURA 1 D

Eventuali avvisi a strutture ricettive e/o attività produttive

1	Il reperibile del Ce.Si. o il referente intercomunale PC, ricevono e verificano un avviso da parte della Regione o una segnalazione dal territorio
2	Il reperibile del Ce.Si. e il referente intercomunale PC si coordinano e, interfacciatisi con i sindaci, provvedono definire un eventuale messaggio per le strutture/attività sensibili
3	Sulla base degli accordi specifici con le strutture/ attività interessate, si provvede all'invio del messaggio di avviso

AZIONE 2 – RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	
PROCEDURA 2 A	
Raggiungimento case isolate	
1	Il referente comunale PC riceve la segnalazione di una situazione di isolamento di abitazioni da più di 4 ore
2	Il referente comunale di PC tiene informato il Sindaco e il referente intercomunale di PC sull'evoluzione della situazione, indicando l'esatta ubicazione delle abitazioni isolate, il numero delle persone isolate e le eventuali criticità riferite dalla popolazione
3	Il referente comunale organizza l'invio di un supporto (che porti i beni di prima necessità alle persone isolate) mediante l'impiego del volontariato in convenzione, della polizia locale e con l'eventuale supporto dell'Unione
PROCEDURA 2 B	
Evacuazione di persone da case isolate	
1	Il referente comunale PC riceve la segnalazione di una situazione di isolamento di abitazioni da più di 4 ore e della presenza di persone in difficoltà per l'assenza di servizi essenziale o di altri problemi anche di natura medica
2	Il referente comunale di PC tiene informato il Sindaco e il referente intercomunale di PC sull'evoluzione della situazione, indicando l'esatta ubicazione delle abitazioni isolate, il numero delle persone isolate e di quelle che necessitano di interventi urgenti
3	Il referente comunale organizza l'invio di un supporto (in grado di trasportare in un luogo sicuro le persone che lo necessitano) mediante l'impiego del volontariato in convenzione, della polizia locale e con l'eventuale supporto dell'Unione
4	Il referente comunale PC informa, anche tramite mail, la struttura di protezione civile intercomunale dell'avvenuta chiusura dei cancelli e dell'area che è stata interdetta
5	In caso di particolari situazioni non risolvibili con i mezzi e risorse a disposizione richiede l'intervento di emergenza (VV.FF e 118), avvisando il Sindaco e l'Unione

AZIONE 3 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
PROCEDURA 3 A	
Assistenza alla popolazione evacuata	
1	A seguito di una evacuazione, il referente comunale PC con il supporto della polizia locale e del volontariato, provvede a censire la popolazione evacuata che necessita di assistenza diretta
2	Il referente comunale PC, in accordo con il Sindaco ed informando l'intercomunale, anche per ricevere eventuale supporto, individua quanto necessario per garantire un alloggio temporaneo ed il vitto agli evacuati che ne avessero bisogno (ad eccezione di coloro che dovessero essere ricoverati in ospedale)
3	Il referente comunale PC, dietro autorizzazione del sindaco, attiva l'assistenza avvalendosi del volontariato, della polizia locale e dell'eventuale supporto intercomunale ed impiegando aree di accoglienza coperte o, in subordine, strutture ricettive disponibili, per il tempo strettamente necessario alla risoluzione del problema

AZIONE 4 – PULIZIA VIABILITÀ E SPARGIMENTO SALE	
PROCEDURA 4 A	
SPARGIMENTO SALE	
1	Nei periodi di validità delle allerte regionali o nel caso in cui il referente comunale PC riceva segnalazioni circa un abbassamento notevole della temperatura ($< -4^{\circ}\text{C}$), in particolare se presente vento dai quadranti settentrionali, avvisa il Sindaco e il referente intercomunale PC
2	Il referente comunale PC, in accordo con il Sindaco ed informando l'intercomunale, provvede a garantire l'attività di spargimento di sale con i mezzi a disposizione del comune e/o mediante convenzioni anche con il volontariato
3	Il referente comunale PC, mantiene costanti contatti con Sindaco e l'intercomunale al fine di valutare l'evoluzione dello scenario
PROCEDURA 4 B	
PULIZIA VIABILITÀ	
1	Nei periodi di validità delle allerte, nel caso in cui il referente comunale PC verifichi la necessità avvisa il Sindaco e il referente intercomunale PC
2	In caso di ulteriore necessità, il referente comunale PC, in accordo con il Sindaco e l'intercomunale, richiede o provvede all'eventuale implementazione dello spazzamento strade con l'impiego dei privati o con l'attivazione di strutture convenzionate
3	Il referente comunale PC, mantiene costanti contatti con Sindaco e intercomunale al fine di valutare l'evoluzione dello scenario o per possibili chiusure stradali

AZIONE 5 – CHIUSURA VIABILITÀ	
PROCEDURA 5 A	
CHIUSURA VIABILITÀ PROGRAMMATA	
1	Il referente comunale PC riceve segnalazione dell'emissione di una allerta codice rosso per precipitazioni nevose. Valutata quindi la situazione in essere sul territorio al fine di verificare la presenza di scenari che potrebbero aggravarsi con le precipitazioni previste
2	Il referente comunale PC, in accordo con il Sindaco, la polizia locale ed informando l'intercomunale, provvede a valutare la necessità di interdire al traffico (autovetture, mezzi pesanti o entrambe), in via preventiva, le tratte viarie più a rischio
3	Il Sindaco dispone con ordinanza la chiusura della tratta viaria e informa per le vie brevi i corpi dello Stato e, con il sistema di messaggistica in dotazione, la popolazione
PROCEDURA 4 B	
CHIUSURA VIABILITÀ IN EMERGENZA	
1	Il referente comunale PC viene informato di problemi critici alla viabilità e dell'impossibilità di procedere in tempi rapidi ad una efficace pulizia del manto stradale
2	Il referente comunale PC, in accordo con il Sindaco, la polizia locale ed informando l'intercomunale, definisce le tratte stradali da chiudere al traffico
3	Il Sindaco dispone con ordinanza la chiusura della tratta viaria e informa per le vie brevi i corpi dello Stato e, con il sistema di messaggistica in dotazione, la popolazione

AZIONE 6 – CHIUSURA SCUOLE	
PROCEDURA 6 A	
Chiusura preventiva della scuole	
1	Il referente comunale PC riceve segnalazione dell'emissione di una allerta codice rosso per precipitazioni nevose. Valutata quindi la situazione in essere sul territorio al fine di verificare la presenza di scenari che potrebbero aggravarsi con le precipitazioni previste e avvisa il Sindaco
2	Il Sindaco si coordina con la direzione scolastica e con gli istituti del suo territorio per definire la necessità e le modalità della sospensione delle lezioni per il periodo di validità dell'allerta meteo
3	Il Sindaco dispone la chiusura delle scuole nel suo territorio a mezzo di ordinanza e, avvisando il referente comunale PC e il referente intercomunale PC, provvede a far avvisare la popolazione con il sistema di messaggistica in dotazione
4	La direzione dell'istituto scolastico provvede ad avvisare i genitori in base alle proprie procedure
PROCEDURA 6 B	
Chiusura scuole per peggioramento della situazione meteo	
1	Il referente comunale PC viene informato di un peggioramento delle condizioni meteo tale da compromettere la regolare viabilità durante lo svolgimento delle lezioni e ne da immediata comunicazione al Sindaco
2	Il Sindaco si coordina con, intercomunale, referente comunale PC, la direzione scolastica e con gli istituti del suo territorio per definire le modalità dell'interruzione delle lezioni e la modalità più sicura per far rientrare gli allievi a casa
3	Il Sindaco dispone la chiusura delle scuole nel suo territorio a mezzo di ordinanza e, avvisando il referente comunale PC e il referente intercomunale PC, provvede a far organizzare il trasporto presso le abitazioni degli studenti con mezzi sicuri. Qualora il trasporto non fosse possibile, i ragazzi dovranno essere assistiti dalla protezione civile anche all'interno degli istituti scolastici e, se minori, vigilati costantemente dalla polizia locale o da corpi dello stato
4	La direzione dell'istituto scolastico provvede ad avvisare i genitori delle modalità di rientro a casa dei figli, in base alle proprie procedure

AZIONE 7 – CENSIMENTO DANNI	
PROCEDURA 7 A	
Censimento danni	
1	A seguito di eventi emergenziali i referenti comunali provvedono, in fase di evento in corso e al termine degli eventi, ad effettuare una ricognizione dei danni subiti dal territorio con particolare riferimento al tessuto produttivo (agricolo – industriale), alle strutture strategiche e alle abitazioni di residenza
2	Il referenti comunali provvedono a trasmettere i risultati delle ricognizioni, al referente intercomunale PC
3	Il referente intercomunale PC provvede alla trasmissione dei report di danno secondo quando indicato negli allegati della Delibera n. 247 del 13 marzo 2023

PIANO OPERATIVO NEVE

Per un maggiore dettaglio sulle viabilità a rischio nei vari comuni dell’Unione si rimanda all’Allegato 04 di questo piano “Documento operativo emergenza neve”.

3 – PROCEDURE RISCHIO VENTO FORTE

In riferimento a quanto indicato nella Deliberazione Regionale n. 1526 del 20 Ottobre 2025, il piano prevede la definizione dell'operatività locale in fasi di attivazione sulla base del codice colore corrispondente al codice di allerta corrispondente. L'attivazione del sistema locale di protezione civile si baserà, oltre che su azioni preventive derivanti da quanto contenuto nelle comunicazioni del C.F.R. Toscana, anche su valutazioni locali e segnalazioni provenienti dal territorio.

Di seguito sono indicate le procedure per la gestione della ricezione di bollettini e avvisi regionali e le procedure operative di massima per la gestione del rischio.

GESTIONE BOLLETTINI E AVVISI DELLA REGIONE (Fase di previsione)

NORMALITÀ		
Attivazione	La fase di normalità sempre attiva in assenza di allerte o situazioni critiche nel territorio.	
Fase:	ORDINARIA	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
In assenza di allerte	Organizzare e mantenere efficiente il servizio di reperibilità intercomunale con funzioni di Ce.Si.	Unione dei Comuni e singoli Comuni
	Garantire la visualizzazione dei bollettini di vigilanza BV, dei bollettini e/o avvisi di criticità BC e AC attraverso la pagina web del C.F.R. (o relativa App.) attraverso il servizio di reperibilità intercomunale. (vedi Allegato 03)	Reperibile Ce.Si.
	Mantenere aggiornato il piano di protezione civile anche attraverso uno stretto coordinamento con i singoli Comuni	Referente intercomunale per la protezione civile

ATTENZIONE - GIALLO		
Attivazione	Emissione di previsione di CODICE GIALLO per rischio vento forte nel bollettino del C.F.R.	
Fase	PREVISIONALE (fenomeni avversi solo previsti)	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Alla ricezione del bollettino	• Avvisare i Sindaci (o loro delegati) e il referente intercomunale PC del codice del bollettino e del periodo temporale di validità • Confermare alla Provincia la ricezione e la diramazione del bollettino • Contattare il Referente Intercomunale P.C. per valutare la necessità di avvisare la popolazione mediante il sistema di messaggistica in dotazione all'Unione • Continuare a verificare i bollettini di vigilanza BV, i bollettini e/o avvisi di criticità BC e AC ed eventuali aggiornamenti emessi attraverso la pagina web del C.F.R. (o relativa App.) (vedi Allegato 03) • Verificare l'eventuale inizio dei fenomeni mediante contatti con il territorio e tramite i dati strumentali forniti dal CFR e in caso positivo avvisare il referente intercomunale P.C.	Reperibile del Ce.Si.
Avvisato del bollettino	• Verificare la completezza della documentazione eventualmente necessaria in caso di inizio dei fenomeni avversi (numeri telefonici, cartografie, disponibilità del personale reperibile...) • Se necessario, mantenere costante il flusso di comunicazioni con il reperibile del Ce.Si. e con le componenti politiche comunali e dell'Unione • In base allo scenario ipotizzato, alle informazioni del reperibile consultare i Sindaci per un eventuale emissione di una avviso alla popolazione con il sistema di messaggistica in dotazione	Referente intercomunale per la protezione civile

ATTENZIONE - ARANCIO		
Attivazione	Emissione di previsione di ALLERTA CODICE ARANCIO per rischio vento forte nel bollettino del C.F.R.	
Fase	PREVISIONALE (fenomeni avversi solo previsti)	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Alla ricezione del bollettino	• Avvisare i Sindaci (o loro delegati) e il referente intercomunale PC del codice del bollettino e del periodo temporale di validità • Confermare alla Provincia la ricezione e la diramazione del bollettino • Avvisare la popolazione e le strutture sensibili mediante il sistema di messaggistica in dotazione all'Unione • Continuare a verificare B.V., B.C. e/o A.C. e gli aggiornamenti dalla pagina web del C.F.R. (o relativa App.) (vedi Allegato 03) • Verificare l'eventuale inizio dei fenomeni mediante contatti con il territorio e tramite i dati strumentali forniti dal CFR e in caso positivo avvisare il referente intercomunale P.C.	Reperibile del Ce.Si.
Avvisato del bollettino	• Verificare la completezza della documentazione eventualmente necessaria in caso di inizio dei fenomeni avversi (numeri telefonici, elenco delle risorse, cartografie...) • Se necessario, mantenere costante il flusso di comunicazioni con il reperibile del Ce.Si. e con le componenti politiche comunali e dell'Unione • Verificare la possibilità di attivazione di eventuali risorse intercomunali, qualora si rendesse necessario • Valutare l'attivazione del Ce.Si. presso l'Unione a partire dall'orario previsto di inizio fenomeni	Referente intercomunale per la protezione civile

PRE-ALLARME		
Attivazione	Emissione di previsione di ALLERTA CODICE ROSSO per rischio vento forte nel bollettino del C.F.R.	
Fase	PREVISIONALE (fenomeni avversi solo previsti)	
	Attività da espletare	Soggetti incaricati
Alla ricezione del bollettino	• Avvisare i Sindaci (o loro delegati) e il referente intercomunale PC del codice del bollettino e del periodo temporale di validità • Confermare alla Provincia la ricezione e la diramazione del bollettino • Avvisare la popolazione e le strutture sensibili mediante il sistema di messaggistica in dotazione all'Unione • Continuare a verificare B.V., B.C. e/o A.C. e gli aggiornamenti dalla pagina web del C.F.R. (o relativa App.) (vedi Allegato 03) • Verificare l'eventuale inizio dei fenomeni mediante contatti con il territorio e tramite i dati strumentali forniti dal CFR e in caso positivo avvisare il referente intercomunale P.C.	Reperibile del Ce.Si.
Avvisato del bollettino	• Verificare la completezza della documentazione eventualmente necessaria in caso di inizio dei fenomeni avversi (numeri telefonici, elenco delle risorse, cartografie...) • Se necessario, mantenere costante il flusso di comunicazioni con il reperibile del Ce.Si. e con le componenti politiche comunali e dell'Unione • Avvisare le risorse intercomunali dell'allerta e dell'eventuale orario di inizio fenomeni, al fine di un possibile impiego	Referente intercomunale per la protezione civile

PROCEDURE OPERATIVE PER GLI EVENTI DI FORTE VENTO

Il vento si origina dallo spostamento in atmosfera di grandi masse d'aria. Ai fini dell'allerta meteo è importante capire la direzione dalla quale proviene e la sua velocità; il vento forte associato ai temporali è considerato ricompreso nel rischio “temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore”.

In riferimento agli eventi attesi, definiti in relazione alle pregresse esperienze ed alla conoscenza del territorio, vengono individuate delle procedure di massima per il contrasto alle criticità e per la prima verifica dei danni. In fase di evento si dovrà mantenere, su tutto il territorio dell'intercomunale, un livello di attenzione adeguato alla situazione, che tenga conto dell'osservazione del territorio e delle eventuali segnalazioni che dovessero pervenire.

Azione: comunicazione - 1

Procedura 1 A: informazioni alla popolazione su allerta regionale			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
All'atto della ricezione di allerte codice ARANCIO e ROSSA. E, solo dopo valutazione con referente intercomunale, codice GIALLO	Invio messaggio alla popolazione contenete le indicazioni di massima sulla previsione diramata dalla regione	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si.
Procedura 1 B: comunicazione variazioni stato di allerta già comunicato alla popolazione			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Ad ogni variazione dello stato d'allerta regionale, precedentemente comunicato alla popolazione	Invio messaggio alla popolazione contenete la modifica dello stato di allerta	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si.
Procedura 1 C: avvisi alla popolazione su situazioni critiche nel territorio			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Nel caso in cui si renda necessario comunicare situazioni potenzialmente critiche verificatesi sul territorio	Invio indicazioni circa le situazioni potenzialmente critiche, che dovessero colpire il territorio	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si. o Referente intercomunale P.C., anche dietro richiesta dei Sindaci
Procedura 1 D: avviso per strutture particolarmente esposte al rischio			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
All'atto della ricezione di allerte codice ARANCIO e ROSSA. E, solo dopo valutazione con referente intercomunale, codice GIALLO	Invio delle informazioni mediante il messaggio contenete le indicazioni di massima sulla previsione diramata dalla regione	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Reperibile Ce.Si.

All'attivazione del C.O.I. o dei C.O.C., le comunicazioni verso la popolazione verranno effettuate esclusivamente dai rispettivi uffici di coordinamento, sempre in accordo con i Sindaci.

Azione: gestione danni - 2

Procedura 2 A: interventi sulla viabilità			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
In caso di ostruzione della viabilità	Ripristino della viabilità quando l'entità degli interventi richiesti e le condizioni di sicurezza lo permettono	Rimozione dell'ostruzione e/o apposizione di segnaletica indicante il rischio	Referente comunale PC tramite intercomunale, ditte private o volontariato
Procedura 2 B: prima verifica danni post evento			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Al verificarsi dei danni	Controllo del territorio per la gestione delle segnalazioni come previsto dalla Regione	Verifica speditiva e procedura segnalazioni regionale	Referenti comunali PC con il supporto dell'Unione
Al termine degli eventi	Invio delle comunicazioni come previsto dalla Regione	Controllo del territorio e procedura segnalazioni regionale	Referenti comunali PC con il supporto dell'Unione

Le procedure sopra riportate vengono ulteriormente dettagliate, nelle pagine seguenti, attraverso il mansionario.

MANSIONARIO RISCHIO VENTO FORTE

AZIONE 1 - COMUNICAZIONE	
PROCEDURA 1 A	
Informazione su allerte regionali	
1	Il reperibile del Ce.Si. verifica su sito o app. CFR il bollettino di vigilanza o l'emissione di bollettini/avvisi di criticità Riceve la telefonata della Provincia di Grosseto che comunica l'emissione dell'allerta regionale (vedi Allegato 03)
2	Il reperibile del Ce.Si. informa dell'emissione il referente intercomunale P.C., i sindaci e i referenti comunali per la protezione civile e poi ne dà conferma alla Provincia
3	In caso di allerta GIALLA per vento forte, il reperibile del Ce.Si. si coordina con il referente intercomunale P.C. e, sentiti i sindaci, si procede a decidere se inviare o meno l'avviso alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione
4	In caso di allerta ARANCIONE o ROSSA, il reperibile del Ce.Si. provvede all'immediato invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione
PROCEDURA 1 B	
Comunicazione variazioni stato di allerta	
1	Il reperibile del Ce.Si. verifica la variazione dell'allerta Regionale sulla pagina web del C.F.R. o sull'App. Riceve la telefonata della Provincia di Grosseto che comunica l'emissione dell'allerta regionale (vedi Allegato 03)
2	Il reperibile del Ce.Si. informa della variazione il referente intercomunale P.C., i sindaci e i referenti comunali per la protezione civile
3	Il reperibile del Ce.Si. si coordina con il referente intercomunale P.C. e, sentiti i sindaci, si procede a decidere se inviare o meno l'avviso alla popolazione. In caso di decisione positiva si procede al punto seguente (se la variazione porta ad allerta ARANCIO o ROSSA, la comunicazione alla popolazione è automatica e immediata)
4	Il reperibile del Ce.Si. provvede all'invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione
PROCEDURA 1 C	
Avvisi su situazioni critiche nel territorio	
1	Il referente intercomunale PC, venuto a conoscenza di un potenziale rischio sul territorio, si interfaccia con i Sindaci per definire i contenuti dell'informazione alla popolazione
2	Il reperibile del Ce.Si. o il referente intercomunale P.C., provvedono all'invio del messaggio alla popolazione tramite sistema di messaggistica in dotazione. In ogni caso dovrà esserci condivisione dell'attività tra referente intercomunale PC, reperibile del Ce.Si. e referente P.C. del comune interessato.
PROCEDURA 1 D	
Eventuali avvisi a strutture particolarmente esposte al rischio	
1	Si segue la stessa procedura per gli avvisi alla popolazione. Le strutture particolarmente esposte al rischio vengono pertanto avviate mediante il sistema di messaggistica in dotazione.

In caso di attivazione del C.O.I., la gestione dell'azione di comunicazione passa al referente intercomunale P.C..

AZIONE 2 – GESTIONE DANNI	
PROCEDURA 2 A	
Interventi sulla viabilità	
1	Il referente comunale PC riceve la segnalazione di una situazione critica sulla viabilità del proprio territorio e valuta, con il Sindaco e la polizia locale, la necessità di operare un intervento teso a mettere in sicurezza e/o ripristinare la viabilità interrotta
2	Il referente comunale PC contatta il referente intercomunale PC per concordare l'eventuale supporto dell'Unione
3	Il referente comunale PC, mediante l'impiego del personale del Comune, dell'Unione, di eventuali aziende private, provvede al ripristino della transitabilità e all'apposizione di idonea segnaletica per indicare le modifiche alla viabilità e il rischio presente.
PROCEDURA 2 B	
Prima verifica danni evento in corso e post evento	
1	A seguito di eventi emergenziali i referenti comunali provvedono, in fase di evento in corso e al termine degli eventi, ad effettuare una ricognizione dei danni subiti dal territorio con particolare riferimento al tessuto produttivo (agricolo – industriale), alle strutture strategiche e alle abitazioni di residenza.
2	I referenti comunali provvedono a trasmettere i risultati delle ricognizioni, al referente intercomunale PC
3	Il referente intercomunale PC provvede alla trasmissione dei report di danno secondo quando indicato negli allegati della Delibera n. 247 del 13 marzo 2023.

4 – PROCEDURE RISCHIO SISMICO

Gli eventi sismici, al momento, non sono prevedibili dal punto di vista temporale e spaziale. Questa limitazione rende impossibile ogni forma di previsione; l'attività preventiva si può limitare soltanto al miglioramento sismico dell'edificio e alla realizzazione ed aggiornamento di procedure di emergenza che vengono sintetizzate qua sotto.

EVENTI DI BASSA MAGNITUDO			
<i>Fenomeni attesi:</i> gli eventi sismici sono fenomeni improvvisi non prevedibili. L'evento atteso di bassa magnitudo potrebbe provocare danni modesti, occasionalmente rilevanti su edifici di qualità scarsa o in contesti di amplificazione di sito, al patrimonio costruito. <i>Zone a rischio:</i> premesso che tutto il patrimonio edilizio e le infrastrutture dell'area colpita sono potenzialmente a rischio, le aree che destano più preoccupazione sono i centri storici, dove l'età dell'edificio, unito alla notevole vicinanza degli edifici, può determinare un rischio aggiuntivo per la popolazione in fuga. <i>Danni ipotizzabili:</i> lievi danni al patrimonio edilizio e alle infrastrutture, occasionalmente rilevanti. Riattivazione di fenomeni franosi, interruzione dei servizi essenziali. <i>Precursori:</i> allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non esistono precursori certi.			
Vulnerabilità	Danni attesi	Azioni di contrasto	Procedura
Popolazione esposta	Possibile coinvolgimento in caduta intonaco, distacco cornicioni o tegole, occasionali crolli di vecchi edifici	Comunicazione	1
		Assistenza	3
		Verifica danni	4
Viabilità	Possibili lievi danni al manto stradale o alle infrastrutture, riattivazione di fenomeni franosi	Verifica danni	4
Edificato (produttivo, pubblica utilità)	Possibili danni da lievi a rilevanti in relazione al tipo di edificio e alle eventuali zone di amplificazione	Verifica danni	4
		Evacuazione	2
		Messa in sicurezza	5
Scuole	Problemi connessi con il raggiungimento degli istituti scolastici	Evacuazione	2
		Verifica danni	4

EVENTI DI ELEVATA MAGNITUDO

Il sistema cercherà di operare secondo le procedure previste per la bassa magnitudo. In ogni caso dovrà cooperare con le strutture operative e di coordinamento provenienti dalla Regione e dallo Stato, al fine di gestire gli eventi emergenziali, potenzialmente gravi, che si sono verificati.

ATTIVAZIONE DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO (C.O.I. e C.O.C.)

Prima di procedere con le procedure operative di dettaglio ed il mansionario, è fondamentale definire quale debba essere la risposta delle strutture di coordinamento agli eventi sismici.

EVENTI DI BASSA MAGNITUDO

Quando	Appena percepita la scossa sismica
1	I singoli comuni valutano l'attivazione del C.O.C., anche in forma ridotta, per la gestione dell'emergenza e al fine di agevolare le verifiche dei danni nel territorio
2	Il reperibile del Ce.Si avverte il referente intercomunale P.C., che, sentito il sindaco del comune/comuni interessati, su indicazione del Presidente dell'Unione, attiva il C.O.I. nella configurazione completa. Il C.O.I. assume la funzione di Ce.Si.
3	Il Ce.Si. mantiene costanti contatti con il C.O.C. al fine di fornire il supporto dell'Unione e di raccogliere informazioni sullo scenario di danno
4	Valutati i danni il referente intercomunale PC, in accordo con il Presidente dell'Unione, dispone la configurazione più idonea per la gestione della criticità (C.O.I.)

EVENTI DI ELEVATA MAGNITUDO

Quando	Appena percepita la scossa sismica
1	I singoli comuni attivano il C.O.C., nella configurazione completa, al fine di agevolare le verifiche dei danni nel territorio, di assistere la popolazione e di coordinarsi con le risorse Regionali e Nazionali eventualmente in arrivo
2	Il reperibile del Ce.Si avverte il referente intercomunale P.C., che, sentito il sindaco del comune/comuni interessati, su indicazione del Presidente dell'Unione, attiva il C.O.I. nella configurazione completa. Il C.O.I. assume la funzione di Ce.Si.
3	Le strutture di coordinamento rimangono attive fino a termine esigenze

DETTAGLIO DELLE PROCEDURE**Azione: comunicazione - 1**

Procedura 1 A: prima informazione alla popolazione			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Il prima possibile dopo la scossa	Invio messaggio alla popolazione contenete i dati INGV sull'evento sismico e indicazioni minime sulle attività in corso da parte della protezione civile	Mediante sistema di messaggistica in dotazione	Referenti comunale PC, in accordo con il Sindaco e con l'Unione dei comuni
Procedura 1 B: ulteriori comunicazioni			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Ad ogni novità (termine stima danni, indicazioni per il censimento definitivo dei danni...)	Invio messaggio alla popolazione contenete le informazioni necessarie	Mediante sistema di messaggistica in dotazione e social network	Referenti comunale PC, in accordo con il Sindaco e con l'Unione dei Comuni

Si ribadisce che, in un evento sismico, garantire una informazione ufficiale, univoca e costante alla popolazione è una attività fondamentale.

Azione: evacuazione - 2

Procedura 2 A: evacuazione scuole			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Al termine della scossa	Evacuazione allievi delle scuole	Secondo i rispettivi piani di emergenza	Responsabili degli istituti e personale docente e non docente
Procedura 2 B: evacuazione ospedale e strutture sanitarie assistite			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Al termine della scossa o a seguito di verifica della stabilità dell'edificio	Evacuazione dei degenti	Secondo il piano di emergenza dell'ospedale o struttura sanitaria assistita	Responsabili delle strutture con personale interno, 118 e volontariato
Procedura 2 C: persone non autosufficienti			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Quando richiesto da cittadini, 118, servizi sociali o altre strutture a conoscenza della situazione specifica	Evacuazione e assistenza delle persone non autosufficienti	Intervento diretto operato dalla struttura di protezione civile	Referente comunale PC tramite, volontariato, 118, VV.F., polizia locale

Azione: assistenza alla popolazione - 3

Procedura 1 A: assistenza alla popolazione			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Il prima possibile dopo la scossa	Assistenza con vitto e alloggio a tutte le persone residenti o stabilmente dimoranti nel territorio colpito, che ne facciano richiesta	Tramite attivazione delle aree di accoglienza o, in subordine, con strutture ricettive locali sicure	Referenti comunale PC, in accordo con il Sindaco e con l'Unione dei comuni, sentita anche la Regione
Procedura 1 B: assistenza persone con problematiche sanitarie rilevanti			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Il prima possibile dopo la scossa e con priorità rispetto alla quota di popolazione sana	Assistenza con vitto e alloggio a tutte le persone residenti o stabilmente dimoranti nel territorio che abbiano problematiche sanitarie rilevanti (disabilità gravi, patologie terminali, patologie seriamente invalidanti)	Tramite l'individuazione di soluzioni alloggiative coerenti con le esigenze	Referenti comunale PC, in accordo con il Sindaco e con l'Unione dei comuni, sentita anche la Regione
Procedura 1 A: assistenza a persone agli arresti domiciliari			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
Il prima possibile dopo la scossa	Assistenza con vitto e alloggio a coloro i quali dovessero trovarsi agli arresti domiciliari	Tramite individuazione di soluzioni idonee allo stato delle persone e alle procedure di P.S.	Referenti comunale PC, in accordo con il Sindaco, con le forze dell'ordine e con le indicazioni della magistratura

Azione: verifica dei danni - 4

Procedura 4 A: prima verifica danni post evento			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
A seguito dell'evento	Ricognizione generale dei danni subiti dal patrimonio edilizio al fine dell'invio di una segnalazione tramite l'applicativo SOUP-RT e della valutazione di messa in sicurezza di eventuali strutture	Verifica speditiva sul campo e segnalazione tramite l'applicativo SOUP-RT	Referenti comunali PC con il supporto dell'Unione, tramite tecnici comunali e dell'Unione

Le verifiche di legge, sull'edificato colpito dal sisma, saranno avviate in accordo con la Regione.

Azione: messa in sicurezza - 5

Procedura 5 A: messa in sicurezza dell'edificato			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
A seguito della verifica speditiva dei danni	Messa in sicurezza delle sole strutture danneggiate che insistono sulla pubblica viabilità, e determinano quindi un potenziale rischio per l'incolumità della popolazione	Con opere provvisorie, con recinzioni fisiche o modifiche alla viabilità	Referenti comunali PC, Sindaci, intercomunale e sentita la Regione, mediante l'impiego di risorse pubbliche o private
Procedura 5 B: prima perimetrazione zone rosse			
Quando	Cosa	Come	Chi e con che risorse
A seguito della prima verifica	Perimetrazione centri storici pericolanti	Allestimento di cancelli nelle vie di accesso	Sindaco con ordinanza, referente comunale PC con il supporto dell'Unione

MANSIONARIO RISCHIO SISMICO

AZIONE 1 – COMUNICAZIONE

PROCEDURA 1 A

Prima comunicazione alla popolazione

1	Appena possibile, dopo la scossa, il referente comunale PC verifica le informazioni sulle pagine web del INGV e contatta il Sindaco e l'Intercomunale al fine di definire una strategia comunicativa comune
2	Il referente comunale PC invia un messaggio alla popolazione mediante il sistema di messaggistica in dotazione con le seguenti informazioni: • Dati sulla scossa: epicentro, magnitudo, profondità; • Sintesi delle azioni che la protezione civile sta compiendo; • Eventuale contatti per le informazioni

PROCEDURA 1 B

Prima comunicazione alla popolazione

1	Appena possibile, dopo la scossa, il referente comunale PC verifica le informazioni sulle pagine web del INGV e contatta il Sindaco e l'Intercomunale al fine di definire una strategia comunicativa comune
2	Il referente comunale PC invia un messaggio alla popolazione mediante il sistema di messaggistica in dotazione con le seguenti informazioni: • Dati sulla scossa: epicentro, magnitudo, profondità; • Sintesi delle azioni che la protezione civile sta compiendo; • Eventuale contatti per le informazioni

AZIONE 2 – EVACUAZIONE POPOLAZIONE	
PROCEDURA 2 A	
Evacuazione delle scuole	
1	All'atto della scossa ogni scuola attiva il proprio piano di evacuazione
2	Gli alunni si porteranno al punto di raccolta
3	Il referente comunale PC, in accordo con il sindaco, si interfaccia con i referenti degli istituti per verificare la situazione e per fornire eventuale assistenza in attesa in attesa che gli allievi possano essere riconsegnati ai genitori
4	Le scuole dovranno garantire l'assistenza e la vigilanza sugli allievi fino alla riconsegna ai genitori, se ciò non fosse possibile sarà il comune con la collaborazione delle forze dell'ordine e della polizia locale a garantire questo servizio imprescindibile, in particolare per i figli minori
PROCEDURA 2 B	
Evacuazione ospedale	
1	All'atto della scossa o, se lieve, a seguito di verifiche di stabilità l'ospedale adotterà il proprio piano di evacuazione
2	Il referente comunale PC, in accordo con il Sindaco, si interfaccia con il referente dell'ospedale per fornire il supporto che dovesse essere richiesto
PROCEDURA 2 C	
Persone non autosufficienti	
1	All'atto della ricezione della segnalazione il referente comunale PC avvisa il Sindaco e procede ad organizzare l'operazione di evacuazione ed assistenza
2	Il referente comunale PC, in accordo con il Sindaco, si interfaccia, in relazione alla situazione, con il 118, i VVF, il volontariato o la polizia locale al fine di garantire la gestione dell'operazione
3	A seguito dell'evacuazione la persona, se non ricoverata in ospedale, dovrà essere assistita secondo questa priorità: • Tramite presa in carico da parte di parenti prossimi; • Mediante la sistemazione in una soluzione coerente con le criticità della persona

AZIONE 3 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
PROCEDURA 3 A	
Assistenza alla popolazione	
1	Appena possibile, dopo la scossa, il referente comunale PC si informa di quante persone hanno necessità di una sistemazione alloggiativa provvisoria. Le informazioni potranno giungere o da richieste di privati o tramite sopralluoghi nelle aree di attesa per la popolazione
2	Il referente comunale PC, informato il Sindaco e l'Intercomunale, dispone l'attivazione delle aree di accoglienza e in casi particolari (ridotti numeri, criticità sanitarie verificate o altre situazioni ostative la permanenza in aree PC), provvede a far reperire alloggi in strutture ricettive sicure, anche tramite assistenza dell'Unione
3	La popolazione che usufruisce dell'assistenza dovrà essere censita e dovrà risultare residente o stabilmente dimorante nel territorio per continuare ad usufruire dell'alloggio anche dopo le prime ore dal sisma
PROCEDURA 3 B	
Assistenza alla popolazione con problematiche sanitarie rilevanti	
1	Appena possibile, dopo la scossa, il referente comunale PC verifica la presenza di persone che necessitano di assistenza alloggiativa con significative problematiche sanitarie, gravi disabilità o malattie terminali
2	Il referente comunale PC, informato il Sindaco e l'Intercomunale, verifica assieme ai servizi sociali, al volontariato o ai servizi sanitari, quali siano le necessità alloggiative delle singole persone
3	Il referente comunale PC, con il supporto Intercomunale, provvede a reperire le sistemazioni alloggiative e ad organizzare l'assegnazione con l'aiuto del volontariato
PROCEDURA 3 C	
Assistenza a soggetti agli arresti domiciliari	
1	In caso di presenza di persone agli arresti domiciliari, che necessitano di assistenza alloggiativa, il referente intercomunale di PC avvisa il Sindaco e si mette in contatto con la locale stazione dei Carabinieri
2	Se necessario, il referente comunale PC, con il supporto dell'Intercomunale, provvede a reperire la sistemazione alloggiativa seguendo le eventuali indicazioni dei Carabinieri e del magistrato competente

AZIONE 4 – VERIFICA DANNI	
PROCEDURA 4 A	
Prima verifica danni post evento	
1	Appena possibile, dopo la scossa, il referente comunale PC provvede ad organizzare, anche con il supporto dell'Unione, una ricognizione sul territorio al fine di verificare in modo speditivo i danni subiti
2	Il referente comunale PC, appena possibile, trasmette il primo report sui danni all'Unione dei Comuni la quale provvede a trasmettere i report di evento come da DPGR 24/R/2008.
3	Il referente comunale PC, informa il Sindaco e con il supporto dell'Unione valuta eventuali interventi di messa in sicurezza di strutture danneggiate
4	In previsione dell'arrivo dei tecnici rilevatori, inviati dalla Regione, il referente comunale PC si coordina con il referente intercomunale PC al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle verifiche (dati catastali, cartografia, lista delle richieste filtrata e senza doppie domande...)

AZIONE 5 – MESSA IN SICUREZZA	
PROCEDURA 5 A	
Messa in sicurezza dell'edificato	
1	A seguito del primo sopralluogo, il referente comunale PC valuta con il Sindaco e l'Unione se ci sono edifici danneggiati che insistono sulla viabilità o su altre aree di pubblico passaggio
2	Se tali situazioni sono presenti, il referente comunale PC pianifica la messa in sicurezza mediante impiego di aziende private o di risorse pubbliche tramite: opere provvisorie, posizionamento di barriere fisiche o modifica alla viabilità
3	Tali interventi, di somma urgenza, dovranno essere eventualmente concordati anche con la Regione
PROCEDURA 6 A	
Prima perimetrazione zone rosse	
1	A seguito del primo sopralluogo, il referente comunale PC valuta con il Sindaco e l'Unione se e con l'eventuale ausilio dei Vigili del Fuoco, se ci sono intere parti di centri abitati che per i danni subiti determinano un rischio per l'incolumità
2	Il referente comunale PC provvede, anche con l'aiuto dell'Unione a perimetrare su cartografia le aree a rischio (zone rosse)
3	Il Sindaco provvede ad emettere l'ordinanza di chiusura delle zone rosse e il referente comunale fa chiudere le aree con barriere e apporre adeguata cartellonistica
4	Non appena verranno effettuati i sopralluoghi ufficiali e si potrà provvedere alla messa in sicurezza di alcuni edifici, le zone rosse verranno rivalutate e variate, in conseguenza, le ordinanze di riferimento

5 – PROCEDURE RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

In relazione a quanto indicato dall'Allegato A alla Delibera Regionale del 07/07/2008 n. 526, il sistema intercomunale adotta le seguenti procedure per armonizzare la sua organizzazione di protezione civile con quella deputata alla lotta attiva agli incendi boschivi. Nello specifico all'interno del territorio dell'Unione le attività di spegnimento degli incendi boschivi sono gestite tramite la direzione di un D.O. (Direttore delle Operazioni) e personale AIB costituito da squadre dell'Unione di Comuni e del volontariato. Tale struttura, si integra con le squadre del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco qualora l'incendio interessi, o rischi di interessare, aree antropizzate.

FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

I flussi di comunicazione saranno organizzati come segue:

Comunicazioni	
Evento	Flusso di comunicazione
Segnalazione di incendio potenzialmente di interfaccia	Dal DO ai comuni, direttamente o tramite SOUP-COP, (Sindaco o Referente PC comunale)
Evacuazione e/o assistenza alla popolazione	Tra VVF e Comune interessato all'evento (Sindaco o Referente PC comunale)
Chiusura viabilità	Tra VVF ed ente gestore della viabilità, se comunale sarà interessato il Sindaco o il comando polizia municipale

ATTIVITÀ OPERATIVE

Procedure di base per il rischio:

ORDINARIETÀ	
La fase di ordinarietà è da considerarsi come tutto il tempo in cui non si segnalano incendi nel territorio di competenza	
Attività	Necessità
Garantire la possibilità di contattare il referente comunale PC e/o il Sindaco	Garantire l'efficienza dei sistemi di comunicazione e, in caso di assenza nominare un sostituto
Aggiornare il piano di protezione civile in merito alle aree di attesa e di accoglienza e agli scenari di rischio	L'Unione, in collaborazione con i singoli comuni, garantisce l'attività di aggiornamento ed eventuale implementazione

PRE ALLARME	
La fase di preallarme si attiva all'atto della segnalazione di un incendio nel territorio	
Attività	Necessità
Avvisare il sindaco, monitorare la situazione e avvisare le risorse comunali necessarie	Il referente comunale, avvisato dal DO (o SOUP – COP) avvisa il Sindaco, la polizia locale, il volontariato di riferimento e le eventuali altre risorse comunali necessarie in caso di blocchi stradali o evacuazione
Coordinamento con il referente dei VVF eventualmente intervenuti per la protezione delle aree antropizzate	Il referente comunale della protezione civile rimane in contatto con i VVF e con il Sindaco per seguire l'evoluzione della situazione.
Supporto logistico al personale impegnato nelle operazioni di spegnimento	Il referente comunale provvede, tramite le risorse comunali, ad organizzare il vettovagliamento del personale impiegato nelle operazioni di spegnimento
Individuare aree o strutture per l'accoglienza di eventuali evacuati.	Il Referente comunale provvede a verificare la possibilità di impiegare le aree PC coperte o in subordine soluzioni temporanee alternative.

ALLARME	
La fase di allarme si attiva in caso si renda necessaria l'evacuazione preventiva della popolazione minacciata dell'incendio o la messa in sicurezza del territorio	
Attività	Necessità
Evacuazione della popolazione	Il referente comunale avvisa il Sindaco in modo che possa emettere la relativa ordinanza. Nel frattempo si procede all'evacuazione coordinandosi con il VV.F. e le altre strutture operative (locali e non) impegnate
Chiusura della viabilità	Si effettua su richiesta dei VVF o del DO per motivi di sicurezza o per agevolare le operazioni di spegnimento. Le chiusure di strade comunali sono effettuate con ordinanza sindacale
Supporto logistico al personale impegnato nelle operazioni di spegnimento	Il referente comunale provvede, tramite le risorse comunali, ad organizzare il vettovagliamento del personale impiegato nelle operazioni di spegnimento
Attivazione aree	In caso di evacuazione il Comune, se necessario, attiverà le aree coperte o, in subordine, le strutture ricettive individuate in precedenza, presidiandole anche con il volontariato

6 – PROCEDURE PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è organizzata e coordinata dalla Prefettura – UTG sulla base della pianificazione territoriale per la ricerca di persone disperse.

L'intercomunale, potrà essere contattata dal Sindaco (o sindaci) del Comune/i interessato/i alle operazioni di ricerca per organizzare l'eventuale supporto logistico per le squadre impiegate nelle operazioni di ricerca.

Si rammenta comunque che per tale attività, non rientrando tra quelle previste per la protezione civile, non potranno essere chiesti i benefici di legge per il volontariato in base al Decreto n. 5749 del 24 dicembre 2013, salvo per quei casi in cui i dispersi conseguenti ad evento calamitoso.